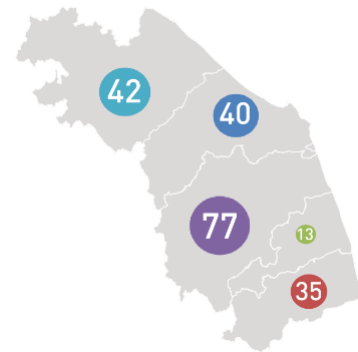


L'indagine 2013/2014. Fotografia delle Marche

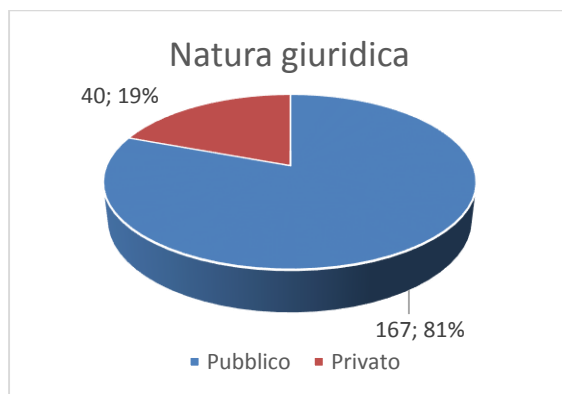
Il numero dei musei e raccolte museali aderenti alla campagna di autovalutazione 2013 è di **207**, con una distribuzione all'interno del territorio delle cinque province di:

- 40 musei per la Provincia di **Ancona**
- 35 musei per la Provincia di **Ascoli Piceno**
- 13 musei per la Provincia di **Fermo**
- 77 musei per la Provincia di **Macerata**
- 42 musei per la Provincia di **Pesaro Urbino**



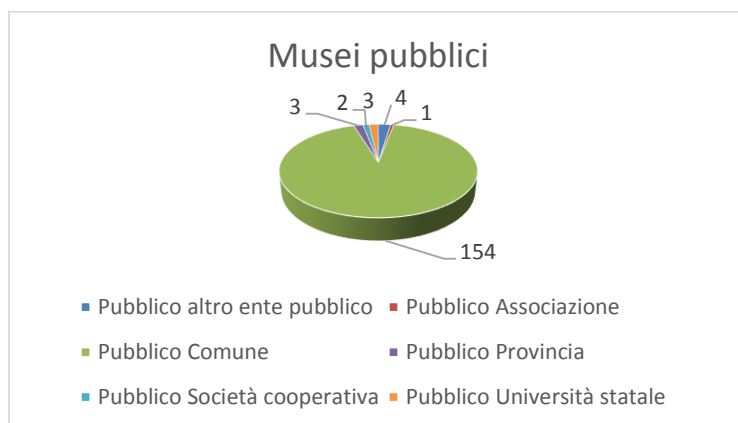
Natura del soggetto titolare

L'analisi dei dati compiuta sulle 207 strutture aderenti all'autovalutazione 2013 dimostra la netta prevalenza nelle Marche di **musei pubblici**, con una percentuale dell'81%, per un totale di 167 musei, mentre i musei con soggetto titolare privato sono il 19%, per un numero di 40 musei.

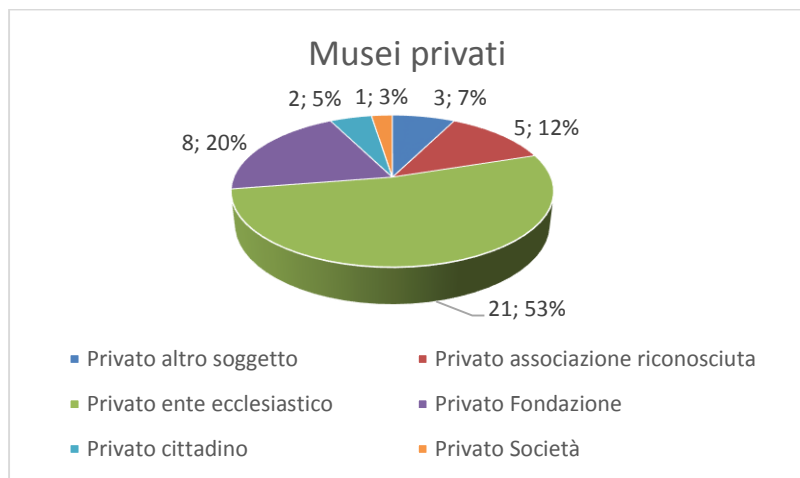


Dei musei pubblici la quasi totalità della titolarità appartiene ai **Comuni**, con 154 musei corrispondenti al 92%, segno del forte radicamento nel territorio dei nostri istituti museali, veri custodi della storia della comunità.

Molto simili sono i dati rispetto alla titolarità dei musei pubblici a Università Statali (3), Province (3), altro ente pubblico (4), Associazioni (1), Società cooperative (2).

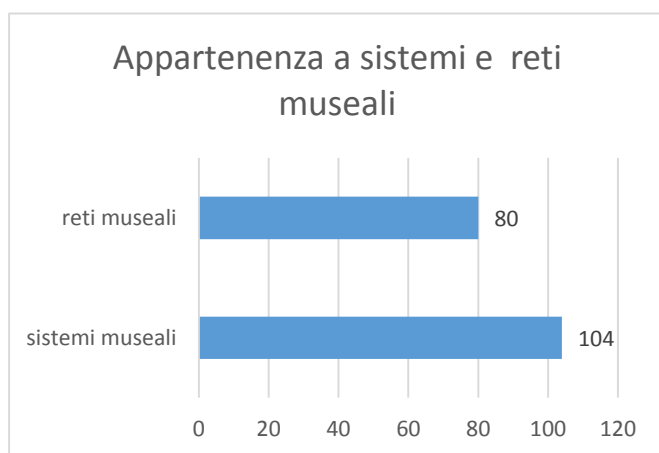


Dei 40 musei con soggetto titolare privato, corrispondenti al 19% dei musei regionali, 21 sono di enti ecclesiastici o religiosi, 8 di fondazioni non bancarie, 5 di associazioni riconosciute, 2 di privati cittadini, 1 di Società, 3 di altri soggetti privati.



Appartenenza a sistemi organizzati

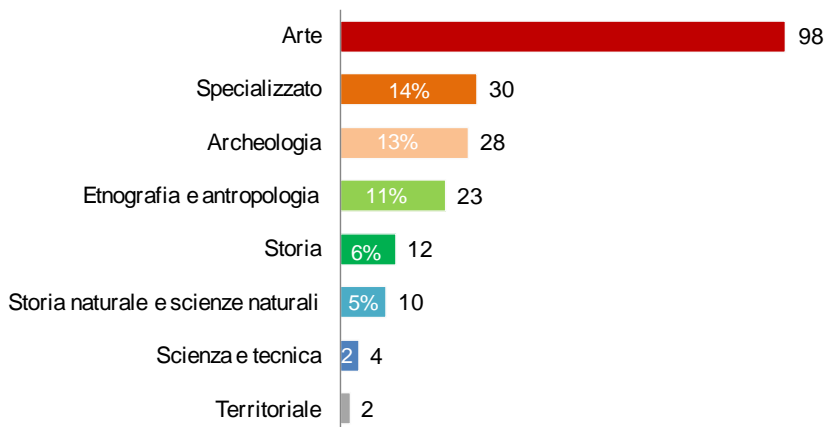
Su un totale di 207 musei/raccolte aderenti all'autovalutazione 2013, sono 104 le strutture che hanno dichiarato di far parte di un sistema museale e 80 quelle che affermano di appartenere a una rete museale. Tra essi spiccano due grandi sistemi con personalità giuridica riconosciuta, il Sistema Museale della Provincia di Ancona e il Sistema Museale della Provincia di Macerata, sorti con il proposito di realizzare forme di gestione aggregata dei servizi e delle attività promozionali e turistiche.



La percentuale, pur positiva, è suscettibile di miglioramenti. Una delle linee strategiche regionali consiste infatti nell'incentivare la capacità aggregativa dei singoli soggetti, al fine di trovare elementi di condivisione di risorse sempre troppo scarse sul piano finanziario, professionale, strumentale e dei servizi di supporto.

Tipologia dei musei

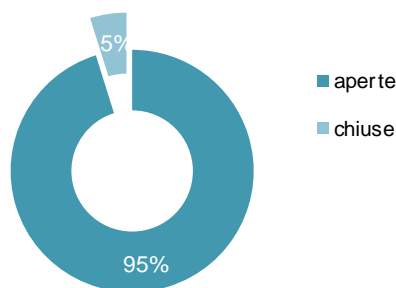
I dati della campagna di autovalutazione del 2013 confermano la netta prevalenza degli istituti d'arte, con il 47% delle preferenze (stesso dato per il 2011 e 48% nel 2009), cui seguono i musei specializzati con il 14%, in lieve aumento rispetto gli anni precedenti (12% nel 2011 ed 11% nel 2009), i musei archeologici con il 13% (stesso dato per il 2011 e 15% per il 2009) ed i musei di etnografia ed antropologia con l'11%, dato identico al 2011 ed al 2009. Si registrano dati simili negli anni anche per i musei di storia con il 6%, per i musei di storia e scienze naturali con il 5%, per i musei di scienza e tecnica con il 2% e per i musei territoriali con l'1%.



Strutture museali aperte e chiuse

Prendendo a riferimento tutte le 207 strutture museali aderenti all'autovalutazione 2013, si analizza il dato sulle aperture: nel 2013 risultano aperte 197 strutture museali tra musei e raccolte (95%) e chiuse 10 (5%). Rispetto ai dati degli anni precedenti si nota che, a fronte di un significativo incremento delle strutture museali aperte, che passano a 197 da 167 del 2011 e 172 del 2009, un leggero decremento delle strutture museali chiuse, che passano da 12 del 2011-2009 a 10.

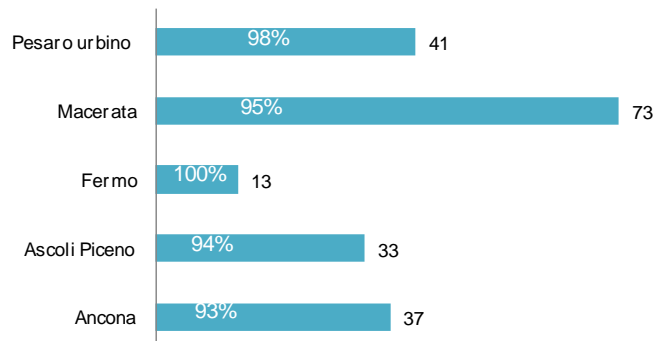
Strutture museali aperte/chiusure anno 2013



A livello provinciale si nota che corrispondono alla totalità le strutture museali aperte della provincia di Fermo, 13 su 13, mentre sono 73 strutture aperte su 77 per la Provincia di Macerata, 41 strutture

museali aperte su 42 per la Provincia di Pesaro Urbino, 33 su 35 per la Provincia di Ascoli Piceno e 37 su 39 per la Provincia di Ancona.

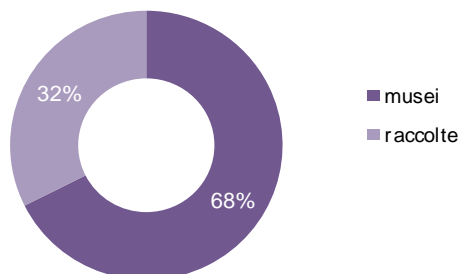
Strutture museali aperte nel 2013 per provincia



Musei e raccolte

Dai dati della campagna di autovalutazione 2013 si desume che i **musei** costituiscono la maggioranza degli istituti nelle Marche, per un totale di **140** (corrispondenti al 68%), mentre le **raccolte** sono **67** (corrispondenti al 32%).

Musei e raccolte 2013

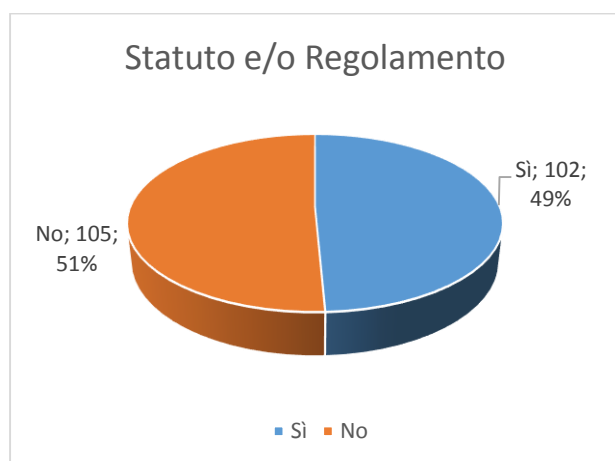


La DGR 1573/2012 stabilisce i criteri in base ai quali un istituto è riconoscibile come Museo o come Raccolta, con criterio discriminante legato all'orario di apertura settimanale e alle modalità di apertura. L'istituto si definisce "raccolta museale" se la media dell'orario di apertura invernale ed estiva è inferiore alle 12 ore (dalle 12 ore settimanali una struttura si considera comunque "museo" che non ha ancora raggiunto il requisito minimo delle 18 ore di apertura settimanali) o se è aperto solo su richiesta. L'istituto si definisce "museo" se l'apertura settimanale non è inferiore alle 18 ore (compresi il sabato e la domenica) o se, tenuto conto dell'apertura stagionale di molte strutture, l'apertura annuale è di almeno 120 giorni per un'apertura settimanale non inferiore alle 18 ore.

Ambito I Status giuridico

In base al D.M. 10 maggio 2001, il primo degli standard di qualità prevede l'esistenza di un **regolamento** (strumento operativo - gestionale strategico per l'organizzazione del museo, in cui si

definisce l'identità dell'istituzione in relazione al pubblico, alla sua autonomia, alle funzioni di ricerca, documentazione, conservazione ed educazione) e/o di uno **statuto** (atto formale programmatico con cui si definiscono le finalità e gli obiettivi, i compiti, gli organismi di controllo, il consiglio direttivo, etc.). Dotare i musei, pubblici o privati, di statuti e/o regolamenti, consente di riconoscere loro uno status giuridico proprio. Statuti e regolamenti, indipendentemente dalla presenza dell'atto istitutivo, rappresentano la carta d'identità della struttura e costituiscono un insostituibile punto di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento di ogni museo e lo strumento per orientarne l'attività. In essi si indicano infatti finalità e funzioni, compiti e attività, diritti e doveri, definendo l'ordinamento e l'assetto finanziario, l'organizzazione interna e le risorse umane, stabilendo principi e norme di gestione amministrativa e patrimoniale, di gestione e cura delle collezioni e di erogazione dei servizi al pubblico. La DGR 809/2009, tra i requisiti minimi individuati per le strutture museali, indica: "Ogni museo deve essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento scritto che, in aderenza alla definizione generale di museo individui, fra l'altro: la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro, la missione l'identità e le finalità, l'assetto finanziario e l'ordinamento contabile, il personale, l'inalienabilità delle collezioni". Per affrontare le ampie problematiche che questo adempimento comporta, presso la Regione Marche, a cura degli uffici preposti, si è tenuto nel novembre del 2010 un seminario di approfondimento sul tema "Regolamento, statuto e atto istitutivo: identità del museo e strumenti normativi" (cfr. <http://autovalutazione.cultura.marche.it>).



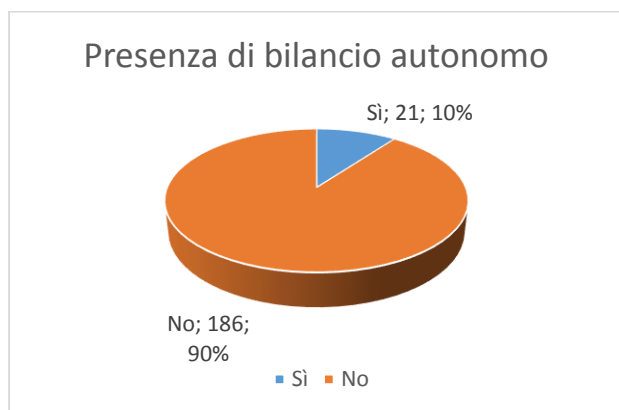
Come si può notare però, relativamente a questo aspetto la situazione nella nostra regione è ancora insoddisfacente: su 207 sono solo 102 le strutture in possesso di statuto e/o regolamento. Si auspica quindi un aumento della consapevolezza della necessità di dotarsi quanto prima di questo fondamentale strumento normativo, indispensabile per una corretta gestione del museo.

Ambito II Assetto finanziario

Sulla base di quanto sostenuto nel D.M. 10 maggio 2001 in merito alla necessità che le istituzioni museali dispongano "di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni e caratteristiche", si sottolinea l'importanza di dotare ogni struttura museale di un proprio bilancio autonomo, con la specifica delle entrate e delle uscite allo scopo di valutare l'"adeguatezza dell'assetto economico, la trasparenza della gestione e la confrontabilità ... delle istituzioni museali".

Si ricorda inoltre che la norma tecnica del D.M. recita: "la nascita di un nuovo museo deve essere condizionata alla verifica, operata da parte degli enti pubblici competenti a livello territoriale, della

disponibilità di risorse finanziarie almeno sufficienti a coprire i costi di primo impianto e l'organizzazione e la gestione delle attività nel medio periodo (almeno 5-6 anni)".



L'esito dell'analisi dei dati dall'autovalutazione 2013 in merito al possesso di bilancio autonomo è deludente: solo il 10% infatti ha fornito una risposta positiva.

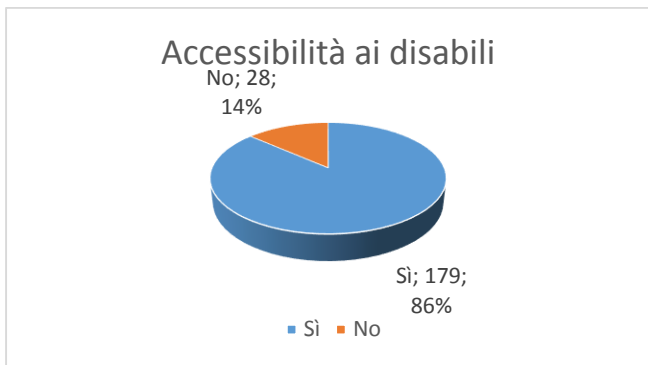
Ambito III Struttura del museo

Relativamente al terzo ambito, il requisito minimo valido per i musei, individuato con DGR 809/2009, recita: "l'edificio del museo/raccolta, tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario e del superamento delle barriere architettoniche".

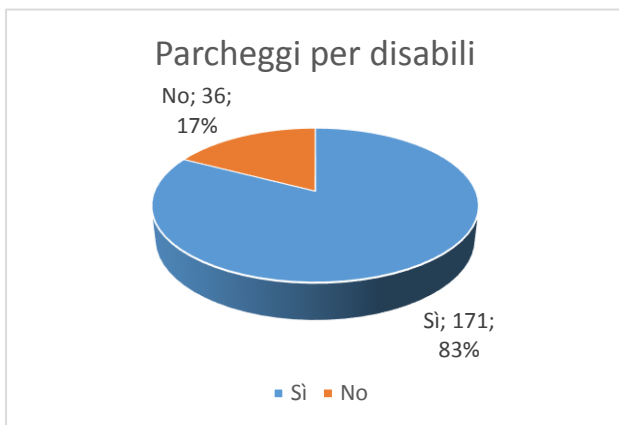
Nel corso del 2014 e del 2015, con il progetto dal titolo "Il museo di tutti e per tutti", l'Assessorato alla Cultura della Regione Marche ha destinato risorse per interventi volti a rendere sempre più i musei uno spazio aperto e accessibile a tutti, fruibile ad un pubblico ampio, nel rispetto delle diverse esigenze, in particolare considerando quelle dei disabili motori, sensoriali o psichici.

Per fornire un quadro sintetico dello stato di fatto in merito alle strutture del museo in riferimento all'ampia tematica dell'accessibilità, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti, rimandando ad un *Report* specifico (www.musei.marche.it/web/Accessibilità.aspx) l'analisi di dettaglio:

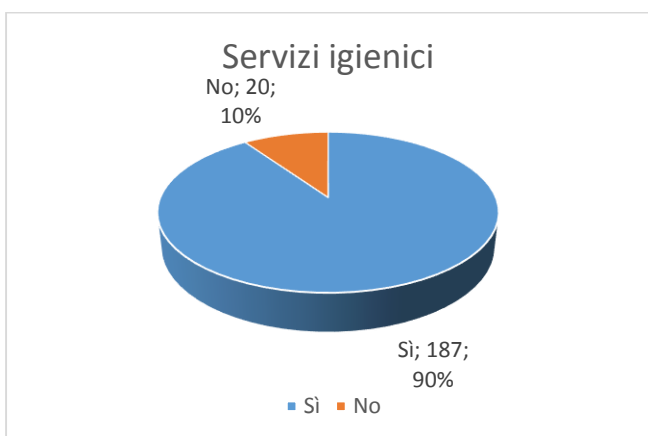
- accessibilità ai diversamente abili;
- presenza di parcheggi per disabili;
- presenza di servizi igienici;
- presenza di servizi igienici per disabili;
- presenza di dotazioni informatiche.



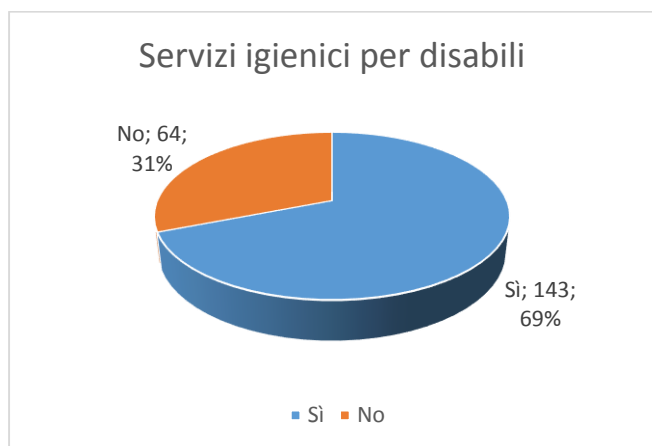
Il dato dichiarato relativamente all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici che ospitano le strutture museali è estremamente positivo, indice di un ampio perseguimento (pari all'86%) di politiche volte a vantaggio della più completa accessibilità. Si ricorda comunque che il diritto di tutti all'accesso ai beni culturali, oltre ad essere un requisito minimo per il raggiungimento della qualità del museo, è un adeguamento strutturale obbligatorio alle disposizioni normative vigenti nazionali e regionali. A completamento dell'indagine, si aggiunga inoltre che 24 strutture museali hanno dichiarato di essere in possesso di deroga per impossibilità tecnica e 124 di essere sottoposte a vincolo di tutela.



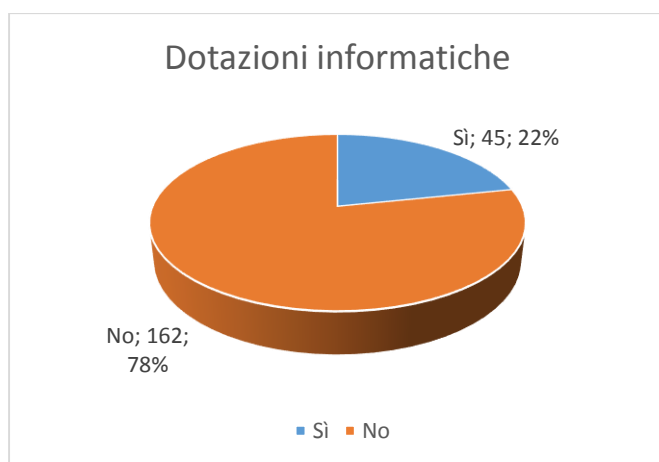
Sono 171 su 207 le strutture museali che dichiarano di essere in possesso di parcheggi destinati ai disabili. Si tratta di un dato piuttosto confortante, considerato che la buona raggiungibilità del sito è un requisito fondamentale ai fini della possibilità, per tutti, di accedere liberamente agli istituti museali.



La presenza di servizi igienici è un requisito minimo ai fini del riconoscimento del museo. Trattandosi di una dotazione minima per una struttura museale, il dato rilevato, pari a 187 strutture su 207, non può essere considerato soddisfacente.



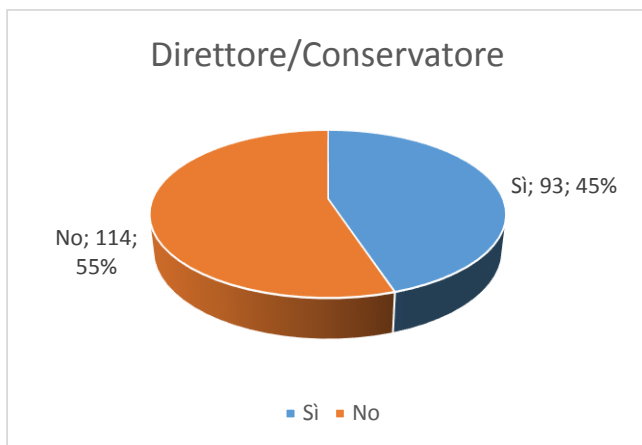
I musei in possesso di servizi igienici accessibili ai disabili sono 143 su 207. Il dato percentuale del 69% è indice di una politica ancora scarsamente attenta all'accessibilità a categorie diversamente abili di pubblico.



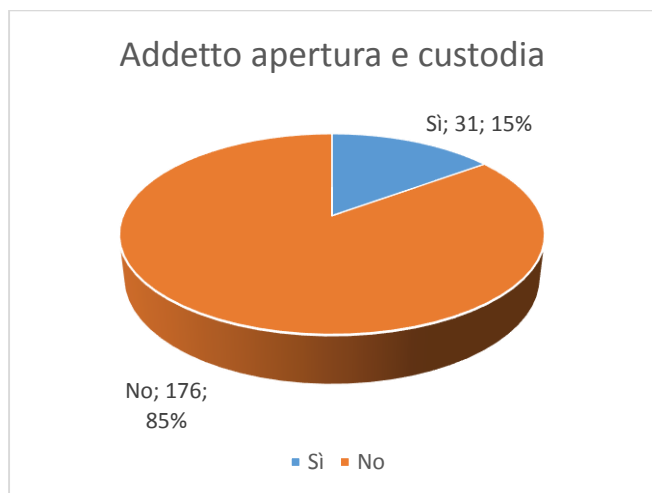
Le dotazioni informatiche nel museo rappresentano un significativo strumento di comunicazione e possono rivelarsi un utile sussidio alla visita, soprattutto per le categorie svantaggiate. Il dato rilevato, pari al 22% di risposte affermative, evidenzia dunque una grave carenza delle nostre strutture museali.

Ambito IV Personale del museo

In merito al personale, il requisito minimo previsto dalla DGR 809/2009 per i musei prevede la presenza di un Direttore/Conservatore (anche in forma consorziata), mentre per le raccolte è prevista la figura dell'Addetto all'apertura e custodia.

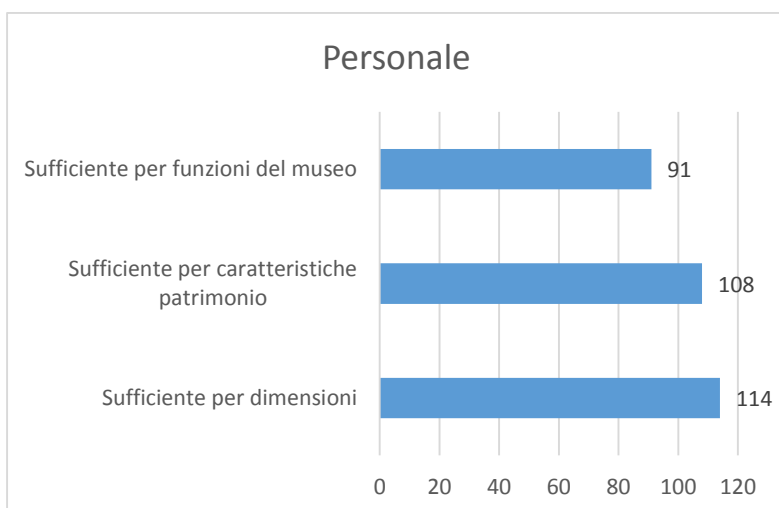


Deludente è il dato relativo alla presenza della figura del Direttore/Conservatore nelle nostre strutture museali: solo il 45% infatti dichiara di esserne in possesso.



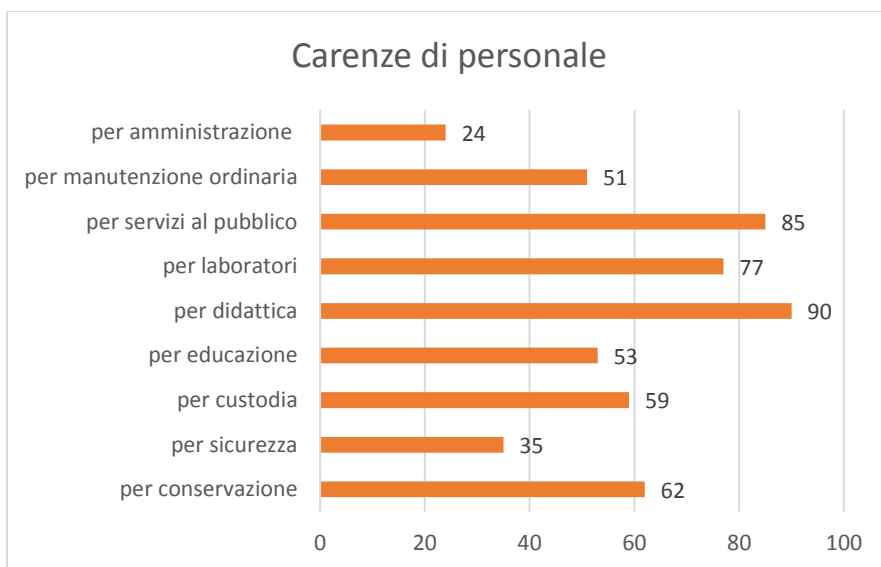
Solo il 15% delle strutture dichiara inoltre di essere in possesso della figura dell'Addetto all'apertura e alla custodia.

A complemento di questi dati, si può riportare il grado di soddisfazione dei referenti museali in merito alla domanda: "Il personale è sufficiente per adempiere alle funzioni relative alle sue dimensioni, alle caratteristiche del patrimonio, alle funzioni che il museo svolge?"



Come si nota, le maggiori criticità riguardano le funzioni del museo, con sole 91 strutture su 207 che dichiarano di avere personale sufficiente per adempiere a questo aspetto fondamentale per la vita del museo stesso. La situazione migliora leggermente se si considerano le caratteristiche del patrimonio (ma sono solo 108 quelle che dichiarano di avere un numero sufficiente di personale) e le dimensioni del museo (114 su 207).

Come si può notare nel grafico che segue, le maggiori carenze di personale riguardano la didattica e i servizi al pubblico, i laboratori, la conservazione dei beni, i servizi di custodia, l'educazione, la manutenzione ordinaria, e infine la sicurezza e l'amministrazione.



Ambito V Sicurezza del museo

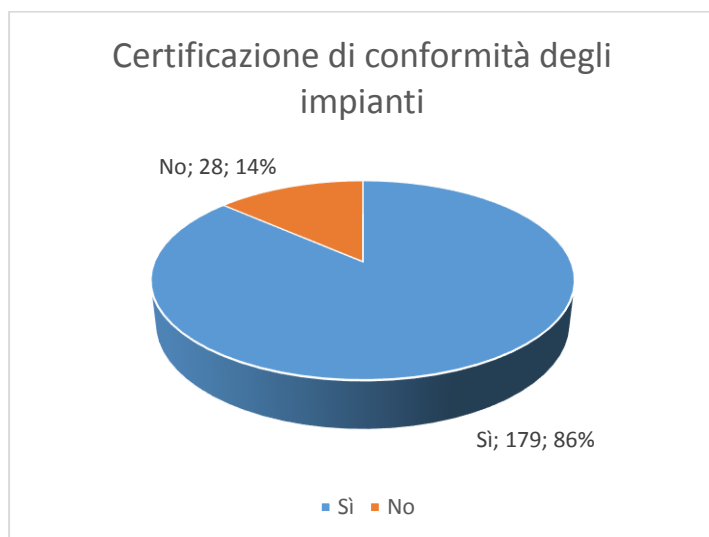
Già nel 2009, con l'emanazione di un bando relativo ad interventi di adeguamento strutturale nei musei locali e di enti locali (DDPF n. 172/PFC del 29.10.2009), la Regione Marche ha creduto opportuno intervenire finanziariamente a sostegno del III ambito "Strutture del museo" e del V "Sicurezza del museo". Relativamente a tali ambiti il requisito minimo valido per i musei, individuato con DGR 809/2009, recita: "L'edificio del museo/raccolta, tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario e del superamento delle barriere architettoniche. Deve inoltre essere dotato di sistemi di sicurezza anti-incendio e anti-intrusione (D.M. 37/08 e D. Lgs. 81/08)".

Allo scopo di migliorare la fruibilità delle strutture, con DGR 1573/2012 si è intervenuti in 25 strutture museali con contributi mirati al sostegno della sicurezza, argomento complesso a cui il Settore Musei della Regione Marche ha dedicato una giornata di studio nell'aprile 2012 per affrontare la problematica della "Sicurezza anticrimine negli istituti culturali" con il contributo del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Ancona (<http://autovalutazione.cultura.marche.it>).

La particolare attenzione rivolta dalla struttura regionale al settore della sicurezza è facilmente giustificabile: in questo caso infatti, non si tratta di "raccomandazioni", ma di aspetti "prescrittivi" che riguardano la conservazione, la sicurezza e la prevenzione del rischio (tra cui la sicurezza anticrimine e la sicurezza antincendio) delle persone e dei beni, così come previsto nel Codice dei Beni Culturali (D. Lgs. 42/2004).

Con il termine “sicurezza”, anche in ambito museale, s’intende infatti sia la tutela della vita umana, che la protezione e la custodia dei beni esposti e la tutela degli edifici.

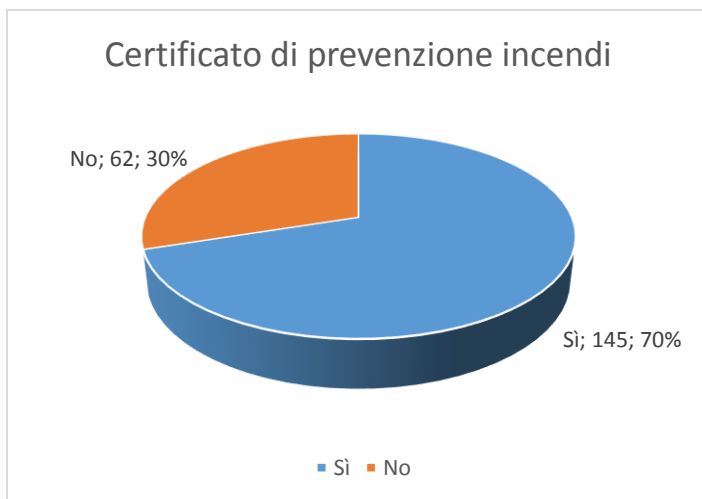
Tra gli aspetti relativi alla “safety” ricadono la *Dichiarazione di conformità degli impianti* (D.M. 37/08), il *Documento di valutazione dei rischi* (D.Lgs. 81/08), il *Certificato di prevenzione incendi*, mentre, tra quelli legati alla “security”, rientrano gli impianti anti-intrusione.



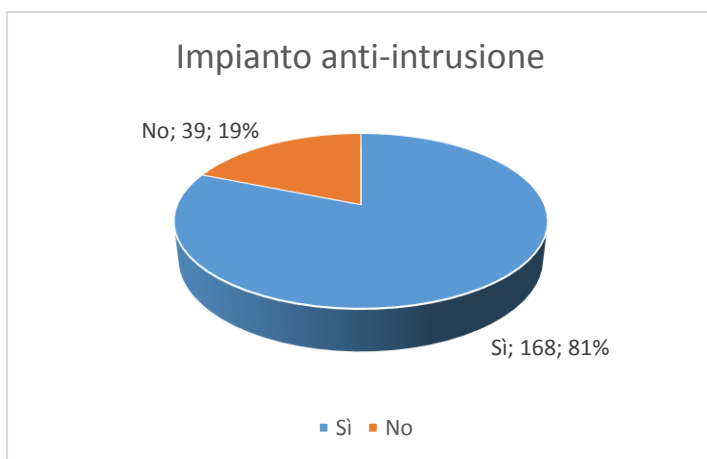
La Dichiarazione di conformità degli impianti, obbligo di legge in base al D.M. 37/08 e requisito minimo regionale, è un obiettivo raggiunto per l’86% delle strutture museali aderenti all’autovalutazione 2013.



Alla domanda “Il museo è adeguato al D. Lgs. 81/2008 e successive integrazioni?” il 79% delle strutture ha risposto positivamente.



Anche la certificazione relativa alla normativa antincendio è un obbligo di legge e in questo caso la percentuale del 70% di risposte affermative può (e deve) essere decisamente migliorata.



Ai fini della conservazione e della tutela l'impianto anti-intrusione è obbligatorio in ogni struttura museale ed è un requisito minimo previsto dalla DGR 809/2009. Tali impianti dovrebbero essere sottoposti a periodiche manutenzioni e aggiornamenti. La percentuale dell'81%, pur buona, è migliorabile nell'ottica di un progressivo raggiungimento degli standard per tutte le strutture museali regionali.

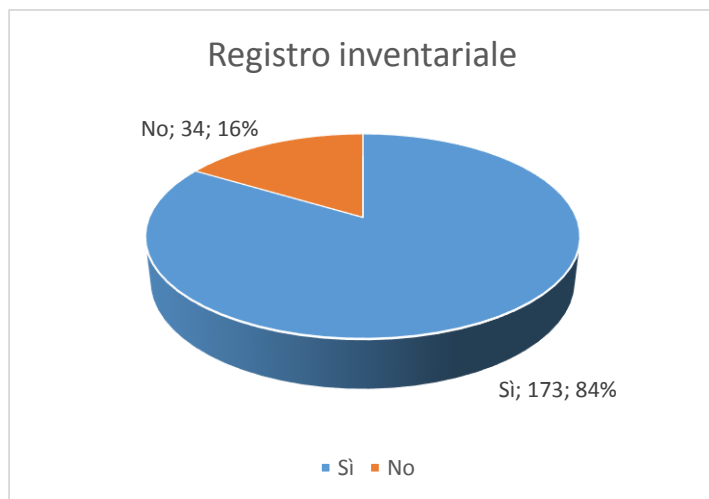
Ambito VI Gestione e cura delle collezioni

La gestione e la cura delle collezioni custodite nei musei sono elementi imprescindibili e presuppongono misure, procedure, forme e modalità di controllo, nel rispetto degli standard relativi allo status giuridico, alle finanze, al personale, alle strutture e alla sicurezza. In particolare tuttavia, la corretta conservazione presuppone la conoscenza del patrimonio oggetto di tutela, tramite le attività di registrazione e di documentazione delle collezioni. I due fondamentali strumenti conoscitivi dei beni sono l'inventariazione e la catalogazione.

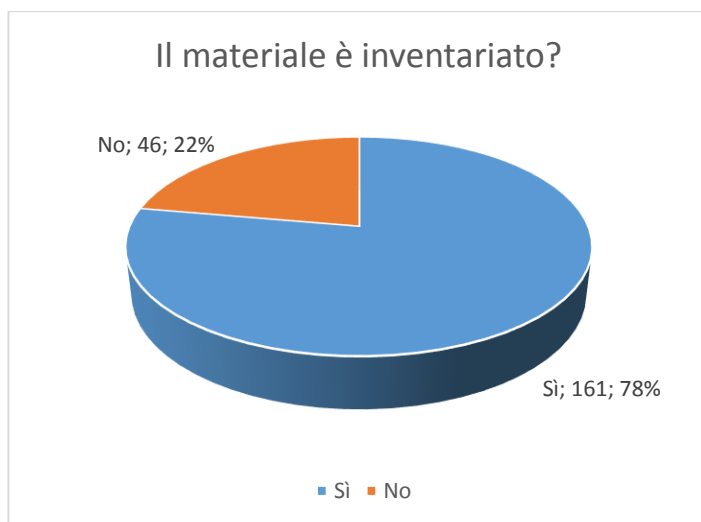
La DGR n. 809/2009, tra i requisiti minimi individuati per i musei, indica: "Il museo deve possedere almeno l'80% dei beni inventariati e il 50% di beni catalogati"; per le raccolte invece la Delibera prevede: "Ogni raccolta museale deve garantire la presenza di un registro inventariale e/o inventario

per il monitoraggio aggiornato della consistenza delle collezioni”. Nel rispetto del D.M. 10 maggio 2001 infatti, ogni bene deve essere registrato e “auspicabilmente” catalogato attraverso una scheda digitale che utilizzi gli standard nazionali ICCD sia catalografici che terminologici.

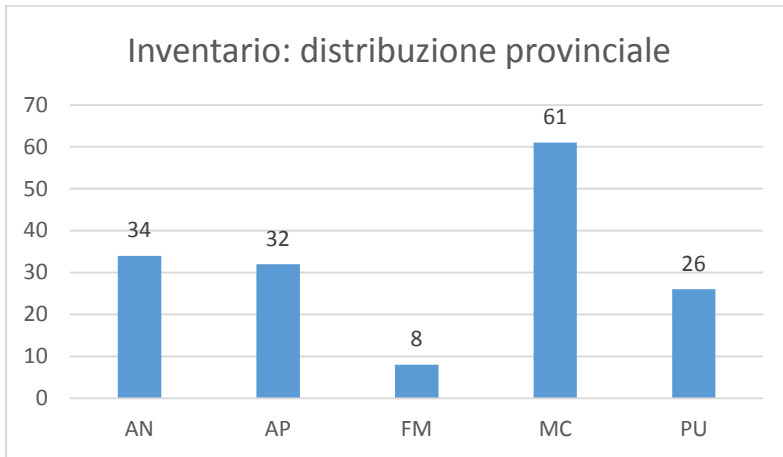
L’indagine sui 207 musei aderenti all’autovalutazione 2013 ha prodotto, nel complesso, i seguenti risultati:



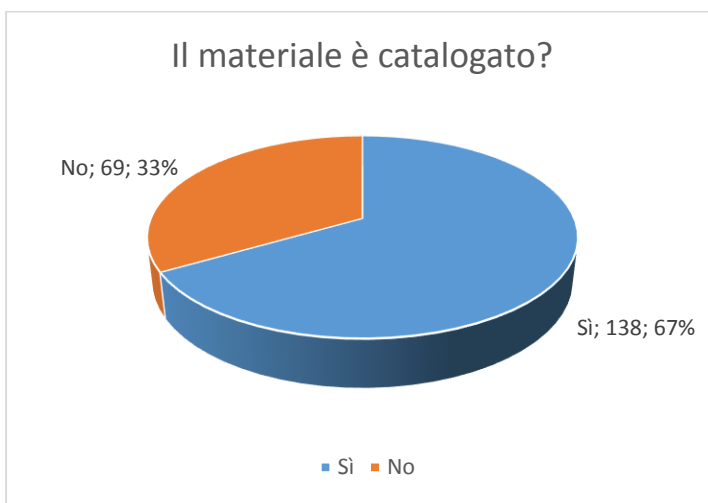
Comune è la pratica di disporre di registri inventariali con una percentuale dell’84% delle strutture museali che dichiarano di esserne in possesso.



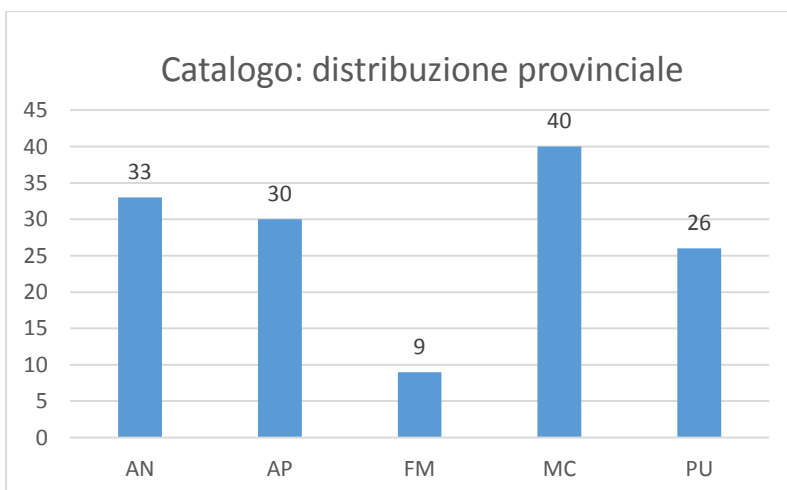
Il dato cala leggermente alla domanda “il materiale è inventariato?”, con un 78% di risposte affermative. Interessante in questo caso è la distribuzione provinciale, poiché le risposte variano in maniera sensibile, con una netta prevalenza di risposte affermative in provincia di Macerata:



Nel caso di beni catalogati la risposta è la seguente, con il 67% di risposte affermative:



Con la seguente distribuzione provinciale:



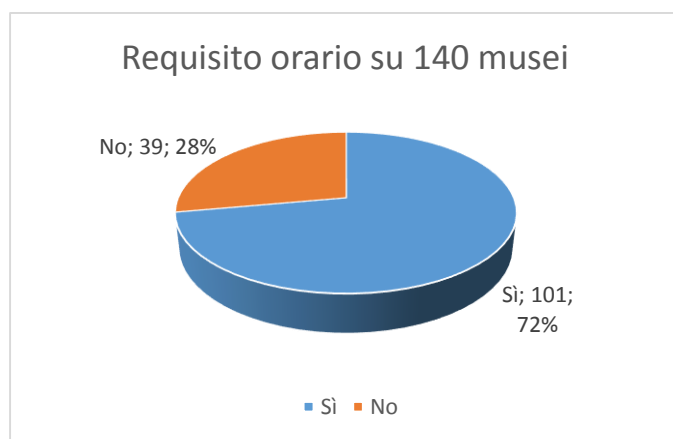
Notevoli sono quindi i margini di miglioramento in questo senso, con l'avvio di nuove campagne di documentazione, anche ai fini di una sempre maggiore interoperabilità di tutti i sistemi informatici di gestione delle informazioni.

Ambito VII Rapporti con il pubblico e relativi servizi

Oltre a quello della conservazione il museo ha, come propria missione, il dovere della sua fruizione da parte del pubblico, a scopo educativo, culturale, ricreativo. Il D.M. 10 maggio 2001 esprime infatti la necessità di “garantire adeguati livelli di servizi al pubblico ed in particolare di assicurare l’accesso agli spazi espositivi, la consultazione della documentazione esistente presso il museo e la fruizione delle diverse attività scientifiche e culturali del museo”. Il primo obbligo del museo, in questo senso, è dunque quello di assicurare un sufficiente orario di apertura e corrette modalità di apertura al pubblico.

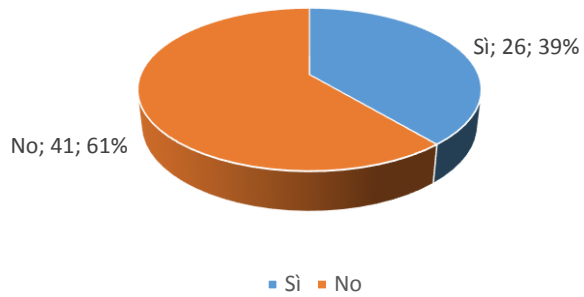
La DGR n. 809/2009, tra i requisiti minimi individuati per i musei, in relazione all’orario di apertura, prevede:” il museo deve avere un’apertura settimanale non inferiore alle 18 ore compresi il sabato e la domenica; in alternativa, tenuto conto dell’apertura stagionale di molte strutture, il museo deve garantire un’apertura annuale di almeno 120 giorni per un’apertura settimanale non inferiore alle 18 ore”. Diverso è il requisito minimo per le raccolte: “la raccolta museale deve avere un’apertura non inferiore alle 6 ore settimanali”.

Si ricorda infatti che il discrimine tra le due categorie è rappresentato proprio dall’orario di apertura settimanale e dalle modalità di apertura: l’istituto si definisce “raccolta museale” se la media dell’orario di apertura settimanale invernale e estiva è inferiore alle 12 ore o se è aperto solo su richiesta.



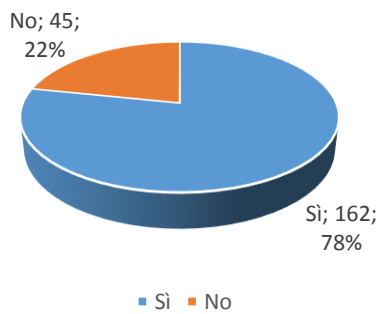
Come si è visto, tra le 207 strutture museali aderenti all’autovalutazione, sono 140 quelle definibili come musei. Tra queste 101, pari al 72%, dichiarano di soddisfare il requisito minimo relativo all’orario. Peggior è la situazione per quanto riguarda le raccolte museali: su 67 strutture infatti, sono solo 26 quelle che dichiarano di avere raggiunto il requisito minimo relativo all’orario di apertura.

Requisito orario su 67 raccolte

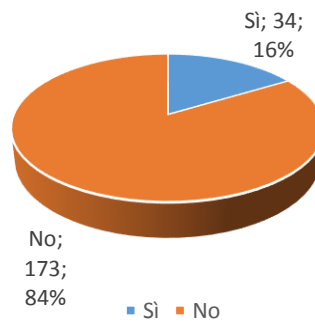


Nei confronti dei rapporti con il pubblico è poi fondamentale una corretta comunicazione e informazione. Al fine di agevolare l'accesso agli spazi espositivi, l'orario di apertura deve essere comunicato a tutte le categorie di utenti tramite i canali tradizionali (depliantistica) e quelli multimediali.

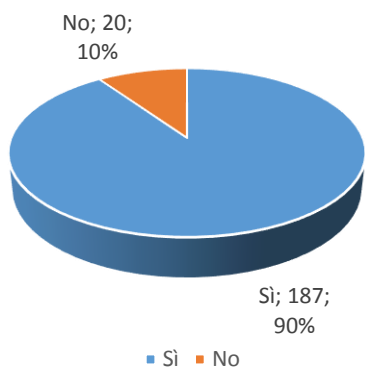
Apertura con orari prestabiliti



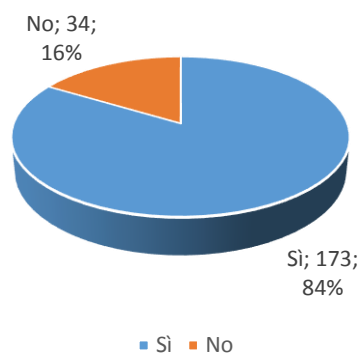
Apertura solo su richiesta



Apertura sabato e domenica



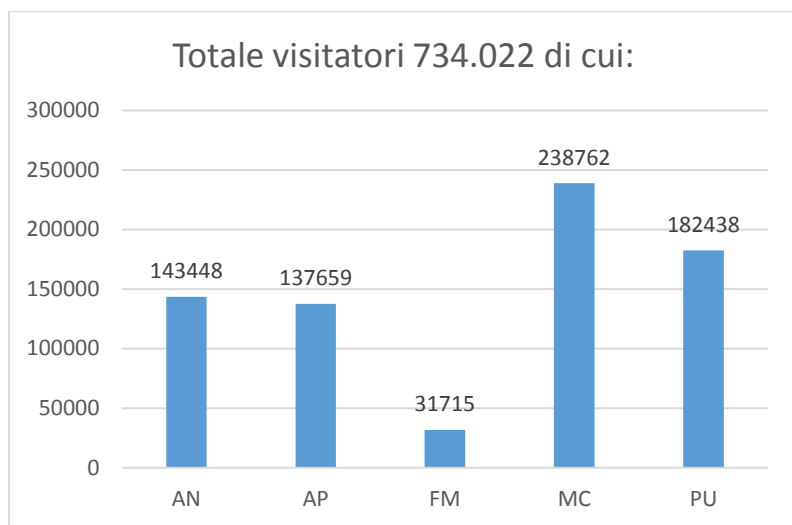
Orari esposti fuori dal museo



Da questa carrellata di grafici sul totale delle 207 strutture che hanno aderito all'autovalutazione si evince che buona è la percentuale di musei dotati di un orario prestabilito (78%) e che solo il 16% è aperto solo su richiesta. Particolarmente soddisfacente appare l'analisi dei dati relativi all'apertura delle strutture museali di sabato e domenica, con il 90% di risposte affermative. Si tenga presente inoltre che sono 139 i musei aperti tutto l'anno e che solo 12 strutture hanno dichiarato di avere un'apertura stagionale.

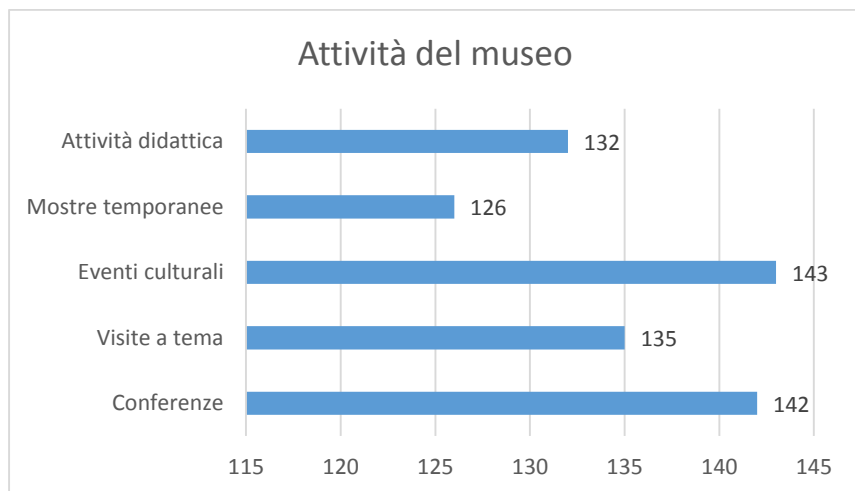
Buona pratica è poi la presenza degli orari di apertura all'esterno del museo: il dato dell'84% è dunque suscettibile di miglioramenti.

Nel corso del 2013 i visitatori registrati negli istituti museali aderenti risultano essere stati 734.022 secondo il seguente prospetto:

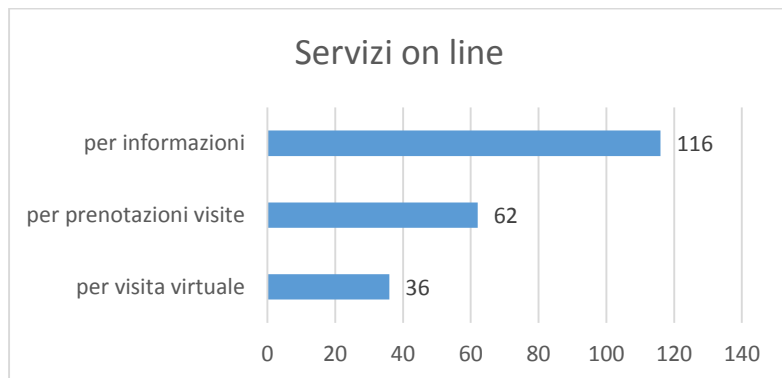


Dei 207 musei aderenti solo 150 hanno dichiarato di tenere una registrazione quotidiana delle presenze e sono solo 48 quelli che hanno avviato studi sul grado di soddisfazione dei visitatori, mentre 119 sono dotati di un registro delle osservazioni dei visitatori.

E' presente in soli 12 musei la Carta della qualità dei servizi, un essenziale strumento di comunicazione e informazione con gli utenti, che permette di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati e di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

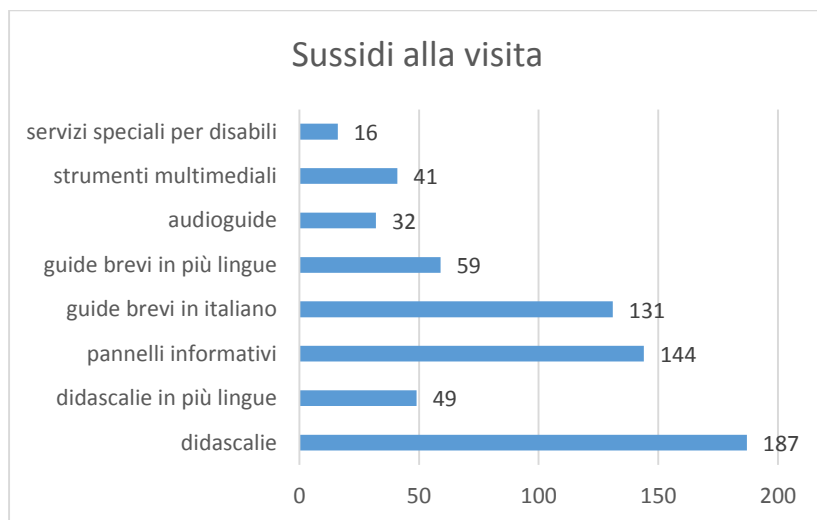


Sono solo 14 gli istituti che dichiarano che al loro interno non si realizzano attività culturali. L'organizzazione di eventi culturali e conferenze risulta al primo posto tra le attività dichiarate dai musei marchigiani, seguita dalle viste a tema, l'attività didattica e le mostre temporanee.



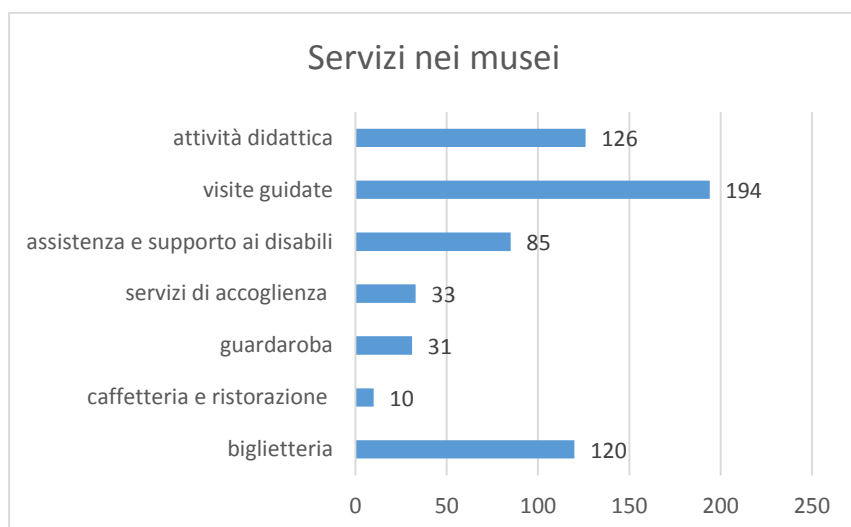
Rimangono da sviluppare i servizi on line: 116 su 207 strutture museali dispongono di servizi on line per le informazioni, ma solo 62 possono prenotare le visite on line (contro i 158 che sono in possesso di un servizio di prenotazione) e i 36 che possono utilizzare un servizio di visite virtuali on line.

Un requisito fondamentale per l'accessibilità è che la segnaletica esterna sia chiara ed efficace: nelle Marche sono 173 (su 207) le strutture che dichiarano di esserne in possesso. Importante, all'interno delle strutture, è la pianta di orientamento: in questo caso sono però solo 70 i musei che la possiedono.



Tra i sussidi alla visita più comuni nei musei vi sono le didascalie, un supporto comunicativo indispensabile per una corretta gestione delle collezioni: nel nostro caso il dato, pur positivo, di 187 risposte affermative, crolla se rapportato a quello davvero insufficiente di sole 49 strutture museali in possesso di didascalie in più lingue straniere. E lo stesso avviene per le guide brevi in italiano (131) contro quelle in più lingue (59). Molto negativo è inoltre il numero di musei dotati di audioguide: solo 32 su 207.

Buoni sono i rapporti con gli istituti scolastici: 170 sono le strutture che dichiarano di averne e 125 quelle che svolgono attività didattica per le scuole.



Relativamente ai servizi nei musei si segnalano quelli relativi alle visite guidate e all'attività didattica, seguiti dalla biglietteria e dai servizi di assistenza e supporto ai disabili (per un approfondimento di tale tematica si rimanda al *Report sull'accessibilità* disponibile alla voce "accessibilità" nel sito www.musei.marche.it). Sono pochi al contrario i musei che dispongono di servizi di accoglienza, di guardaroba e di servizi di caffetteria e ristorazione.

Ambito VIII Rapporti con il territorio

Nello standard relativo ai rapporti con il territorio il museo è visto come soggetto capace di svolgere un ruolo di presidio sul territorio di riferimento, capace di attivare relazioni sinergiche con gli altri attori locali, come enti locali, associazioni, soggetti economici pubblici e privati.

A tal riguardo la risposta fornita dai musei è stata positiva: sono 127 su 207 infatti le strutture che hanno dichiarato di aver realizzato percorsi turistico-culturali sul territorio di riferimento, 160 quelli che hanno attivato rapporti con le istituzioni scolastiche e 163 con altre istituzioni culturali. Le attività culturali sul territorio sono promosse da 106 istituti e 118 promuovono all'interno del museo la conoscenza del territorio. Maggiore è il numero dei musei inseriti in circuiti di promozione turistica (192) e leggermente minore quello delle strutture che dispongono di materiale informativo di altre offerte culturali (179) e di dépliant informativi in genere (170).

